



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

| | |
|-------------------------------------|--|
| <p>Titolo della Sessione</p> | <p>Oltre le prospettive dell'urbanizzazione estesa, verso nuove e/o rinnovate forme di regionalismo. Il paradigma territoriale della bioregione urbana</p> |
| <p>Contenuti</p> | <p>L'evoluzione delle dinamiche di urbanizzazioni contemporanee, tradottesi nella costruzione di un territorio post moderno di area vasta (Soja, 2015), che relazionalmente si produce a livello multi-scalare, rende oggi poco adeguato il modello interpretativo dicotomico città-campagna e/o urbano/rurale (Fuschi, 2014). In questo contesto, si assiste ad una progressiva adesione verso rinnovate forme di regionalismo che trovano nel paradigma della bioregione urbana (Magnaghi, 2014; 2018) un'alternativa proposta progettuale di carattere sistemico e valoriale, potenzialmente capace di ricomporre i rapporti ovvero le relazioni tra insediamento umano e ambiente.</p> <p>Da oltre un ventennio, infatti, si è consolidata l'idea della bioregione urbana che si presenta come una proposta capace di far co-evolvere gestione sostenibile delle risorse ambientali e valorizzazione delle potenzialità economiche ed identitarie del territorio, ponendo al centro le comunità locali (Iacoconi, 2004; Magnaghi, Fanfani, 2010) con l'obiettivo di favorire un processo di territorializzazione partecipato ed egualitario (Madec, 2012).</p> <p>Le bioregioni urbane, che affondano le radici concettuali negli studi di Geddes (1915), si configurano come il risultato di un approccio territoriale integrato che considera città e aree rurali, diversamente urbanizzate, come un sistema interconnesso, in grado di armonizzare le dinamiche urbane, alle diverse scale, con le specificità ambientali e culturali dei territori circostanti.</p> <p>L'adesione all'interpretazione territorialista di bioregione se da una parte si offre come strumento interpretativo e di valutazione dei territori rurali della diffusione e dispersione urbana evidenziandone vulnerabilità e potenzialità (Colavitti, Serra, 2022), dall'altra si pone come fertile sfida concettuale non priva di criticità, in particolare per le difficoltà politico-operative, ma non meno per quelle connesse alla sua stessa delimitazione.</p> <p>Obiettivo della sessione è quello di approfondire aspetti teorici e casi studio legati al concetto di bioregione urbana, evidenziandone elementi fondativi, strumenti e metodologie idonei a interpretarne l'attuale configurazione e a delinearne i possibili scenari futuri.</p> <p>Saranno preferiti contributi relativamente alle seguenti linee</p> |



XXXIV
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

| | |
|----------------------|--|
| | <p>tematiche e secondo diverse prospettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la dimensione concettuale e territoriale della bioregione urbana • l'equilibrio ecologico: studio della biodiversità e delle funzioni eco-sistemiche, anche in ottica di resilienza territoriale • il paesaggio/i paesaggi della bioregione urbana • gli assetti morfologico-insediativi • pratiche circolari ed inclusive di rigenerazione territoriale • le dinamiche e i cambiamenti socio-economici, anche con riferimento a processi di ripopolamento rurale • le trasformazioni dell'agricoltura urbana e periurbana • i territori del tempo libero e delle attività turistiche |
| Parole chiave | bioregione urbana, area urbano-rurale, co-evoluzione territoriale, progettualità, best practices |
| Proponente 1 | Marina Fuschi (Dipartimento di Economia, Università "G. d'Annunzio", sede di Pescara) |
| Proponente 2 | Donatella Stefania Privitera (Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Catania) |
| Proponente 3 | Silvia Scorrano (Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, Università "G. d'Annunzio", sede di Chieti) |